

RIMINI Dal palco del meeting di Cl Antonio Baldassarre interviene sulle polemiche che negli ultimi tempi hanno coinvolto la Rai. A tutto tondo. Sul caso Santoro: «Resterà in Rai, è un problema di palinsesto». Sull'annuncio trasferimento delle produzioni: «Via da Roma solo gli appalti esterni, potenziare gli altri centri». Sulla privatizzazione: «La decisione è compito del legislatore, fuori dai poteri del CdA». Sulla tv troppo nuda: «La Rai entra nelle case di tutti, occorre meno volgarità». Sulla concorrenza: «In autunno possiamo battere Mediaset». E ovviamente sul calcio: «La politica resti fuori dalla trattativa, sono moderatamente ottimista su un accordo ponte triennale».

A proposito del progetto di potenziare i centri di produzione nel Nord Italia che ha provocato le reazioni di Veltroni e Storace, il presidente della tv pubblica ha fatto alcune precisazioni. E cioè: le produzioni che la Rai vuole spostare da Roma non riguardano i film e le fiction ma solo la produzione che attualmente l'azienda appalta all'estero. Ha spiegato: «Distribuire in altre città le produzioni che ora sono in appalto è doveroso perché risponde a un criterio di sana gestione dell'impresa. Come ha ricordato Ghigo l'alternativa è tra la chiusura di questi altri centri e l'utilizzo delle loro potenzialità ora ridotto dal 40 al 60%. Roma invece produce al 150% delle proprie potenzialità, nel senso che un 50% lo ottiene dagli appalti. E i costi che si pagano per gli appalti sono tripli rispetto a quelli della produzione interna».

Sul destino del conduttore di *Sciuscià* Baldassarre precisa: «Resta alla Rai e troverà una soluzione ai suoi problemi. Ha un appuntamento il 2 o il 3 settembre, quando sarà tornato dalle

Davanti alla platea cattolica che affolla il meeting di Rimini prende l'impegno: lotteremo contro il cattivo gusto



Il caso del giornalista viene definito solo un problema di palinsesto. E sulle vicende delle partite in video si dice ottimista



Parola di Baldassarre: Santoro resterà in Rai

Il presidente vuole moralizzare la tv pubblica e annuncia per l'azienda una logica d'impresa



Il Presidente della Rai Antonio Baldassarre al meeting di Rimini



Berlusconi e Ronaldo. Il calciatore brasiliano ha rischiato di allungare qualche ombra, con la sua telenovela nerazzurra, sul Berlusconi day, rubando titoli in tutti i tg. L'eterno conflitto Milan-Inter... Ma eccolo il Presidente, ritrattato, sorridente, pelato fin dal primo tg. Studio Aperto ha scelto il commento da studio per mostrare al meglio le immagini del Cavaliere che con saputa lentezza si slaccia i polsini e arrotola, come solo un padrone sa fare, le maniche della camicia. Immagini da lasciare alla storia. Come il bagno di folla proposto da Emilio Fede, che ieri sera ha lasciato agli altri tg l'onere di aprire i notiziari col premier: Fede - che tanto avrebbe trasmesso buona parte dell'intervento di Silvio Berlusconi - si è concesso il lusso di parlare prima di maltempo, di rientro, di rincari... E a proposito di rincari: "non ci sarà una polemica politica per drammatizzare il problema?", chiede Fede. Lui, il premier, a detto che "non dobbiamo essere preoccupati", che l'inflazione, così come i conti pubblici, sono in limiti del tutto accettabili. Subito dopo però il Presidente ha annunciato il blocco delle tariffe pubbliche. Ma allora la preoccupazione c'è o no? La7 ha accostato i titoli in modo un po' birichino: "Berlusconi: inflazione non così disastrosa, ma per contrastarla abbasseremo le tariffe pubbliche" e subito dopo "Assicurazioni auto, dal ministero delle attività produttive annunciati aumenti fino al 50 per cento" (poi, per riequilibrare, segue commento del direttore del "Sole 24ore"). Il Tg2 spiega che "Berlusconi prende sul serio l'inflazione" e titola, secco: "Bloccheremo le tariffe". E nei titoli del tg di Mauro Mazza (sorpresa!) anche "L'opposizione attacca: discorso vago e elusivo". Al Tg1, che aveva le stesse notizie, è bastato optare per una titolazione "a largo spettro" per stare lontano da rischi polemici, così come il Tg5. Nessuno però segnala che bloccare le tariffe è un classico intervento statalista e dirigista, cioè esattamente quello di cui Berlusconi in periodo elettorale accusava i governi del centrosinistra. Nel Berlusconi day silenzio assoluto di tutto il Governo. Bossi che ha tentato la sovrapposizione ha racimolato solo qualche minuto sul Tg2, Maroni che rassicurava sulle pensioni ha trovato un'inquadratura su La7. Briciole. Che altro succede in Italia? Cronaca, cronaca, cronaca. Persino dall'estero abbassano la voce. I tg parlano di tempaccio (Tg1), di auto che invadono le autostrade. C'è anche il ritorno di Milingo, vescovo scomodo (Tg5), un neonato abbandonato davanti a un portone (Tg4), un gattino che annega a Milano (Tg2), la delfina dell'acquario di Genova che ha finalmente partorito (Studio Aperto). Una volta erano "brevi in cronaca".

vacanze, con Saccà per trovare una collocazione nel palinsesto. Il suo è un problema di palinsesto, come Biagi, che ha firmato un nuovo contratto con la Rai». Baldassarre scherza con i giornalisti presenti: «Santoro stando ai giornali è stato licenziato 4-5 volte. Non ho capito se è stato riassunto».

Il presidente della Rai si è poi detto «moderatamente ottimista» sulla possibilità di arrivare ad un accordo con la Lega per il calcio in tv poiché entrambe le parti hanno mostrato «un senso di responsabilità». Baldassarre ha spiegato che la durata potrebbe essere triennale, una sorta di

accordo-ponte. «Il mondo del calcio deve fare i conti con la propria crisi - ha detto - e credo abbia bisogno almeno di 2 o 3 anni per venire a capo dei propri problemi. Così come la tv, rispetto al calcio, ha bisogno di un po' di tempo. Per questo credo sia corretta la proposta che ha fatto la Rai di fare un accordo di 2-3 anni, diciamo triennale, una specie di accordo-ponte a costi più rispondenti al mercato di quanto non lo siano stati in passato in modo da permettere sia al mondo del calcio sia alla tv, rispetto alle riprese del calcio, un ritorno ai prezzi effettivi di mercato e non ai prezzi drogati degli ultimi anni». L'intesa «non può avvenire a ridosso dell'inizio del campionato, dovrà avvenire, spero lo comprenda bene anche la controparte, in tempi ragionevolmente anticipati rispetto all'inizio».

E sul contenuto del pacchetto: «La Rai ha già detto che l'accordo ha un senso solo se in 90 minuti vanno inserite un numero di partite tale da giustificare i costi della trasmissione. Con 3-4 partite non avrebbe senso una trattativa». Baldassarre si è dichiarato contrario all'eccessiva volgarità televisiva: «Io non voglio una Rai parruccona, però dico no alla volgarità, al cattivo gusto. E questo perché la tv entra nelle case di tutti, nelle famiglie. E quindi occorre una grande attenzione, per non offendere nessuno». Necessario coniugare «la libertà con la moralità, cioè con i buoni costumi». Ma all'orizzonte nessun ritorno alla censura: «Non si confonda il moralismo con la morale, non si tratta di vietare parole con doppio o triplo senso, anche perché la comicità spetto e volentieri è proprio basata su questo gioco lessicale. Come non credo che la lotta alla volgarità vada vista come una lotta al nudo femminile. La lotta alla volgarità è per affermare la bellezza, non contro la bellezza. Sinonimo di volgarità è cattivo gusto. Ecco, noi vogliamo una televisione che non sia di cattivo gusto».

risposta dovuta al «Secolo d'Italia»

A leggere tra le righe un accorato - anche se confuso - articolo del capo girotondino Francesco Pardi, ospitato ieri dall'Unità, se ne ricava infatti la netta sensazione che questi stagionati cultori del «casca il mondo, casca la terra, tutti giù per terra», abbiano fatto proprio (non a caso Pardi è di Firenze) quell'utilitaristico motto delle prostitute toscane compendiatore nella frase: «Senza lilleri non si lallera», che non ha certo bisogno di essere tradotto. Insomma: se i Ds non allargano la borsa non si manifesta.

Franco Jappelli. IL SECOLO D'ITALIA, pag.1-7

Ndr. Siamo in grado di offrire al preoccupato autore dell'articolo (che deve essere sembrato importante perché compare sulla prima pagina del quotidiano di An) una spiegazione autentica. L'autore non parla "fra le righe" di danaro ma raccomandando - nelle righe - unità di tempi e di iniziative tra "girotondi" e Ds. Un risultato lo ha già raggiunto. L'autore e

il suo giornale sono spaventati dalla possibilità che tutta l'opposizione agisca insieme al punto di dare fascisticamente della puttana all'autore dell'articolo.

Ma il panico che evidentemente provoca nella redazione del «Secolo d'Italia» la parola "girotondo" spinge l'autore anche a una interessante rivelazione che fa luce su questi anni italiani. A forza di respirare l'aria di Arcore (e dei camerati della Lega Nord che funzionano solo in stretto collegamento, diciamo organizzativo, con la casa di Arcore) pensa e dice che «senza allargare i cordoni della borsa non si manifesta». Possiamo tranquillizzarlo. Persino nell'Italia di Berlusconi non tutti sono a libro paga.

Però diventa inevitabile domandarsi: fino a che punto la casa regnante di Arcore ha assunto la gestione diretta di An che in passato aveva difeso i giudici ed è sempre stata fuori dalla parte commerciale della vita politica?



FESTA NAZIONALE DE L'UNITÀ

MODENA, PONTE ALTO. DAL 29 AGOSTO AL 23 SETTEMBRE 2002

L'ombelico del mondo

Popoli che si raccontano, storie che si incrociano nella piazza che è il cuore della Festa

Giovedì 29 agosto
Hotel Rif
musiche popolari del mediterraneo

Venerdì 30 agosto
La Frontera
dal tango argentino alle danze mediorientali

Sabato 31 agosto
Omenigbo
musiche e danze africane

Domenica 1 settembre
... **Per viaggiare nel mondo**
Laboratori interculturali per adulti e bambini

Lunedì 2 settembre
Il mondo è una palla: calcio e letteratura
Piera Degli Esposti recita poesie sul mondo del calcio

Martedì 3 settembre
Bricandeira
musica popolare brasiliana

Mercoledì 4 settembre
Trilobita
poliritmie dell'Africa occidentale

Giovedì 5 settembre
Lettere a Merièm
di Elena Bellei con Radio can can

Venerdì 6 settembre
Presentazione del Modena Calcio
con Gianni De Biasi, Doriano Tosi
I calciatori del Modena presenta Stefano Gozzi

Sabato 7 settembre
O.N.S.
musiche egiziane orientali

Domenica 8 settembre
... **Per viaggiare nel mondo**
Laboratori interculturali per adulti e bambini

Lunedì 9 settembre
Jamal Ouassini Ensemble
musiche dal Magreb

Martedì 10 settembre
Sahara occidentale: una causa di giustizia, una guerra dimenticata
con Gianni Minà Omar Mih Stefano Vaccari Fabio Mosca Marisa Rodano segue proiezione del documentario "Marcos: a qui estamos" intervista realizzata da Gianni Minà in collaborazione con Manuel Vasquez Montalban

Giovedì 12 settembre
Krasi
la pizzica salentina

Venerdì 13 settembre
"Nell'anno 2002 di nostra vita, io, Francesco Guccini"
Presentazione del film di Francesco Conversano e Nene Grignaffini Saranno presenti gli autori e Francesco Guccini

Sabato 14 settembre
Taraf
musiche dall'Est europeo al Medio Oriente

Domenica 15 settembre
... **Per viaggiare nel mondo**
Laboratori interculturali per adulti e bambini

Lunedì 16 settembre
"Macchie di giallo"
L'assassino è il chitarrista con Franz Campi

Martedì 17 settembre
Daraja
musiche del bacino mediterraneo

Mercoledì 18 settembre
Paulem
gruppo della tradizione emiliana

Giovedì 19 settembre
Yesh Gvul
musica klezmer

Venerdì 20 settembre
Moranera
musiche sudamericane

Sabato 21 settembre
Gran finale: Nourredine Fatty
Musica gnawa e arabo andalusa e danza del ventre

Domenica 22 settembre
Ore 11
Esibizione di Taiji Quan
Ore 15-18
... **Per viaggiare nel mondo**
Laboratori interculturali per adulti e bambini

Ore 21
Magic Rock
Spettacolo di rock acrobatico a cura Pol. Castelfranco Emilia

Lunedì 23 settembre
Alterra
concerto

www.dsmodena.it

Per prenotazioni alberghiere individuali e preventivi per gruppi
Romanza Tours
via IV Novembre, 149 - 00187 Roma
T. 06 6794800 r.a. F. 06 6794801
email romanztours@tiscali.it

In collaborazione con ARCI PASSPARTOUT